

**SCUOLA DI PREGHIERA**

**27 Ottobre 2016**

**IMPARIAMO A PREGARE**

***MI HA AMATO***

***E HA DATO SE STESSO PER  
ME***

**Parrocchia S. Maria Annunziata  
alla Colonnella**

**Per vivere la gioia della riconciliazione**

Venerdì Santo: non c'è giorno più adatto di questo per cominciare la preparazione al sacramento del perdono. È il giorno in cui tutta la Chiesa è chiamata a contemplare l'amore crocifisso del Figlio di Dio che, come esclama con stupore S. Paolo:

*" Mi ha amato e ha dato se stesso per me" (Gal 2,20).*

Vi suggerisco di ripetere con frequenza questa Parola oggi, sotto forma di ringraziamento: "Grazie Signore, che mi hai amato e hai dato te stesso per me". Fissare lo sguardo sull'amore di Dio è il passo decisivo per entrare nella grazia della riconciliazione. Sovente, quando si inizia il discorso sul sacramento del perdono, si comincia a parlare delle difficoltà di oggi a confessarsi, della crisi del sacramento, della perdita di senso del peccato e così via. Sono realtà serie ed è importante cercare di capirne le ragioni. Oggi però partiamo in un modo diverso: cominciamo a mettere in evidenza alcune luci sul sacramento che ci vengono direttamente da Gesù e che possono affascinare il nostro cuore.

### ***Il perdono è gioia***

Dio perdona con gioia e perdona per restituire la nostra vita alla gioia. Vengono subito alla mente espressioni meravigliose dei salmi:

*"Beato l'uomo a cui è perdonato il peccato" (Sal 32).*

*"Rendimi la gioia di essere salvato" (Sal 51).*

*"Hai cambiato il mio lamento in danza, la mia veste di sacco in abito di gioia" (Sal 30).*

Ma quando prendiamo in mano il capitolo 15 di Luca, siamo colpiti dall'insistenza di Gesù sulla gioia di Dio nel perdonare. Gioia per la dramma ritrovata, gioia per la pecora ritrovata, gioia, festa e danze per il figlio ritornato. Noi faticiamo a credere che Dio gioisce nel poterci riabbracciare per comunicarci la gioia profonda di sentirci figli amati. Eppure quando lo pensiamo con calma nella preghiera, questa gioia di Dio può diventare una molla decisiva per vivere bene la confessione. Se il perdono è gioia restituita, è segno che il male è tristezza. Chi non ha sperimentato la tristezza e la delusione del male? Il male si presenta sempre con un forte fascino e un grande potere di seduzione. Ma una volta compiuto, sperimentiamo vuoto e amarezza. Facciamo tesoro di queste constatazioni e non perdiamo tempo. Il perdono di Dio ci attende sempre con impazienza per ricrearci nella vera gioia. Gioia che è frutto di vicinanza a Dio, di comunione con Lui.

## ***Il perdono è liberazione, libertà***

Sì, duecento anni fa l'Inghilterra dichiarava abolita ufficialmente la schiavitù nel suo grande impero coloniale. Ma lo sappiamo bene che forme sempre nuove di schiavitù emergono fino ad oggi. La radice di tutte le schiavitù, non dimentichiamolo, è il peccato, che deteriora il cuore umano e stravolge i rapporti sia con Dio sia tra gli uomini.

2 Un giorno Gesù ha pronunciato una delle sue frasi penetranti che, sentita una volta, non si può più dimenticare. Ha detto: "*Se rimanete fedeli alla mia Parola, sarete davvero miei discepoli, conoscerete la verità e la verità vi farà liberi*" (Gv 8,31).

I Giudei reagiscono a queste parole nella loro orgogliosa fierezza di essere discendenza di Abramo:

*"Noi non siamo mai stati schiavi di nessuno"* (Gv 8,33). Ma Gesù replica andando al nocciolo della questione:

***"In verità, in verità vi dico: chiunque commette il peccato è schiavo del peccato, se dunque, il Figlio vi renderà liberi sarete liberi davvero"***(Gv 8,34-36).

Il peccato è schiavitù. Tante persone sono disposte a deridere Cristo per questa affermazione. La loro convinzione è che oggi non ha più senso parlare ancora di peccato. Ognuno è libero di decidere quello che gli sta bene. Che tristezza questa mentalità! È triste constatare che si può vivere ingannando se stessi e gli altri per una intera vita. Meno male che misteriosamente la coscienza di ogni persona si riserva comunque uno spazio di autenticità che prima o poi può permettere allo Spirito di Dio di manifestarsi e di inondare di luce anche la situazione più incancrenita nel male. Sì, diciamolo con franchezza, qualunque forma di male è schiavitù e imprigiona il meglio di noi stessi. Non è solo l'eroina o l'alcool che rendono schiavi, anche la droga del successo, del denaro, delle apparenze, del consumismo sessuale... rendono schiavi. Anche chi si abitua alla menzogna nei rapporti è schiavo; ogni forma di male ci priva di una misura di libertà. Il perdono di Cristo ha il potere di spezzare le nostre prigioni e di farci gustare la vera libertà della vita: la libertà di amare, di donarsi agli altri, la libertà della purezza, della sincerità, di gustare il bene. Qual è il segreto della libertà dei santi? È Cristo, è accogliere la sua Parola, il suo perdono, è vivere in amicizia con Lui.

***"La verità vi farà liberi".***

***Il perdono è l'incontro con l'amore di Cristo***

la cosa più importante da scoprire e da sperimentare nel sacramento! In noi c'è un triste potere di 'cosificare' anche le cose più sante. Per esempio: noi adoriamo l'Eucaristia, come la realtà più grande e più sacra... ma stentiamo a credere che in quel pane è Gesù in persona che entra in comunione con la mia povera persona. Così per il sacramento del perdono, che è molto semplice dal punto di vista del rito: siamo portati a pensare a questo momento come una doccia spirituale, una pulizia della coscienza, non come un vero incontro con Cristo! E così rischiamo di cadere all'indietro, prima della novità di Cristo, finendo di trovarci di fronte a una legge e a un prete che ascolta il nostro elenco dei peccati. Certo che se ne va la voglia di confessarsi. Dov'è finita la novità di Cristo? Quella novità molto concreta per cui, come ci attesta San Luca:

*"Si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo" (Lc 15,1-3).*

Ripetiamolo :**il sacramento è l'incontro con Cristo che nel suo amore ci offre novità di vita, e rende possibile ciò che per la legge era radicalmente impossibile. Leggiamo l'incontro di Zaccheo con Gesù.**

**Lc 19,1-10 Notiamo alcune cose importanti**

! Zaccheo non può avvicinare un Maestro come Gesù a motivo del suo mestiere che lo rende odioso e impuro.

! Non manifesta chissà quali sentimenti di pentimento, ma è mosso, semplicemente dalla curiosità: vuole vedere Gesù.

! Gesù lo cerca con lo sguardo, lo chiama per nome, con amicizia, si auto-invita con decisione a casa sua. Cioè: spezza tutte le barriere legali alle quali era tenuto come Rabbie offre comunione incondizionata a questo pubblicano peccatore.

! Lo scandalo è generale:

*"È andato ad alloggiare da un peccatore" (Lc 19,7).*

! 3 Zaccheo si alza e dichiara:

*"Ecco, Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri; e se ho frodato qualcuno restituisco quattro volte tanto" (Lc 19,8).*

## **Ecco la novità di vita scaturita dall'incontro con Cristo! Zaccheo ha percepito in quel Maestro un amore totale, gratuito che non aveva mai conosciuto.**

Conosceva la Legge, ma girava alla larga da essa. Aveva bisogno di un **incontro**. Aveva bisogno di incontrare gli occhi e la voce di Gesù: questo ha reso possibile l'impossibile.

! Notiamo la gioia e la libertà di Zaccheo proprio grazie all'incontro con Gesù. Ma non dimentichiamo la gioia di Gesù!

**Una traccia concreta** Desidero vivere veramente bene il sacramento, come posso fare? Ecco una traccia fatta di quattro passi concreti.

### ***1. Parti dalla Parola di Dio, non dalla ricerca dei tuoi sbagli***

Parti dalla Parola di Dio per cercare l'incontro con l'amore di Gesù, come Zaccheo. Sii anche tu curioso di vedere Gesù, che passa... che è molto più vicino a te di quanto tu possa credere. Domani ci sarà una seconda catechesi sul capitolo 15 di Luca. Comincia a pregare questa pagina meravigliosa. Oppure prega l'incontro di Gesù con Zaccheo o un'altra pagina che ti affascina. L'essenziale è che nella tua preghiera il tuo cuore sia tutto orientato a Gesù, per attendere un vero incontro con lui. Non cercare emozioni particolari (se ci sono, ringraziatele con gioia), implora invece una fede viva che vinca ogni indifferenza e ogni paura del tuo cuore.

*"Zaccheo... scese in fretta e accolse Gesù pieno di gioia" (Lc 19,6).*

### ***2. Nella fiducia, chiedi luce sul tuo peccato***

È importante dare un nome al tuo peccato, come ha fatto Zaccheo:

*"Se ho frodato qualcuno..."*

Zaccheo ha derubato, facendo il suo già problematico lavoro di pubblicano. Ma è un'operazione da vivere nella luce dello Spirito Santo perché non solo tu scopra quel male di fondo che ti rende schiavo, ma entri in una profonda convinzione che realmente il male ti fa male. Solo lo Spirito può creare questa chiarezza e un vero distacco dalla schiavitù che ti imprigiona. Lo Spirito ti fa guardare alla tua vita con gli occhi simili a quelli di Gesù e allora tu impari a chiamare per nome il bene e il male. Cessi di essere superficiale e anche di illuderti o di lasciarti ingannare. Lo Spirito è la chiarezza della verità unita alla misericordia. Ecco due o tre domande semplici per iniziare la tua ricerca insieme allo Spirito:

- che cosa mi porta confusione e mi fa perdere la gioia del vivere quotidiano?
- C'è qualcosa che mi attira in modo forte... ma poi constato che mi delude ogni volta che acconsento?
- Che cosa limita la mia libertà e tende a dominarmi?... (esame di coscienza sulle beatitudini).

### ***3. Consegna tutto te stesso al Signore e credi che il suo amore di ricrea***

Quando ti confessi, non consegna solo al Signore la tua debolezza, ma tutto te stesso in questo incontro di amore. Gesù incontra te! Non semplicemente i tuoi peccati. Consegnagli con fiducia le tue ferite, i tuoi timori, i talenti che ti ha dato, i tuoi desideri di vita nuova. E implora molto lo Spirito Santo per credere alla novità che il Signore opera in te, perdonandoti.

*"Crea in me o Dio un cuore puro"* preghiamo con il salmo 51.

Proprio di creazione nuova si tratta. Zaccheo l'ha sperimentato con gioia, perché non sperimentarlo anche tu? La novità è prima di tutto una nuova e più profonda amicizia con Gesù e questo può trasformare ogni rapporto, ogni ambito della tua vita. La novità è l'amore che dà senso e gusto a tutto quello che vivi. Una delle ferite più profonde per diverse persone è il non riuscire a perdonare a se stessi. Il passato continua a pesare e a condizionare. Queste persone hanno veramente bisogno di un bagno di misericordia, consegnandosi umilmente e totalmente a Cristo, perché nel suo abbraccio possano sperimentare quella novità che le rende capaci di uno sguardo nuovo su se stesse nell'oggi.

### ***4. Cammina sui sentieri della novità ricevuta nel sacramento***

Zaccheo, rigenerato dall'amore di Gesù, ha subito scoperto nuovi sentieri di vita: condivisione coi poveri, restituzione quattro volte tanto di ciò che ha rubato. D'ora in poi la sua vita è un'altra. Lo Spirito vuole aprire anche per te nuovi sentieri di vita. Pregalo molto prima e dopo il sacramento. È molto importante arrivare ad alcune decisioni concrete per dare verità e continuità al sacramento. Il perdono non è finalizzato a se stesso... è finalizzato a una vita nuova e libera con Gesù! Nella preghiera di ogni giorno, dedica qualche minuto a ringraziare con sincerità per il perdono di Dio. Questo far

memoria, nella riconoscenza, ti rende sempre più consapevole della bellezza dell'incontro con Cristo e ti aiuta a camminare spedito sui suoi sentieri.

## **LITURGIA DELLA XXXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**

### **PRIMA LETTURA** (*Sap 11,22-12,2*)

*Hai compassione di tutti, perché ami tutte le cose che esistono.*

### **Dal libro della Sapienza**

Signore, tutto il mondo davanti a te è come polvere sulla bilancia, come una stilla di rugiada mattutina caduta sulla terra.

Hai compassione di tutti, perché tutto puoi, chiudi gli occhi sui peccati degli uomini, aspettando il loro pentimento. Tu infatti ami tutte le cose che esistono e non provi disgusto per nessuna delle cose che hai creato; se avessi odiato qualcosa, non l'avresti neppure formata.

Come potrebbe sussistere una cosa, se tu non l'avessi voluta?

Potrebbe conservarsi ciò che da te non fu chiamato all'esistenza?

Tu sei indulgente con tutte le cose, perché sono tue, Signore, amante della vita. Poiché il tuo spirito incorruttibile è in tutte le cose. Per questo tu correggi a poco a poco quelli che sbagliano e li ammonisci ricordando loro in che cosa hanno peccato, perché, messa da parte ogni malizia, credano in te, Signore. **Parola di Dio**

### **SALMO RESPONSORIALE** (*Sal 144*)

**Rit: Benedirò il tuo nome per sempre, Signore.**

O Dio, mio re, voglio esaltarti  
e benedire il tuo nome in eterno e per sempre.

Ti voglio benedire ogni giorno,  
lodare il tuo nome in eterno e per sempre.

Misericordioso e pietoso è il Signore,  
lento all'ira e grande nell'amore.  
Buono è il Signore verso tutti,  
la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere  
e ti benedicano i tuoi fedeli.  
Dicano la gloria del tuo regno  
e parlino della tua potenza.

Fedele è il Signore in tutte le sue parole  
e buono in tutte le sue opere.  
Il Signore sostiene quelli che vacillano  
e rialza chiunque è caduto.

**SECONDA LETTURA** (2Ts 1,11-2,2) *Sia glorificato il nome di Cristo in voi, e voi in lui.*

### **Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési**

Fratelli, preghiamo continuamente per voi, perché il nostro Dio vi renda degni della sua chiamata e, con la sua potenza, porti a compimento ogni proposito di bene e l'opera della vostra fede, perché sia glorificato il nome del Signore nostro Gesù in voi, e voi in lui, secondo la grazia del nostro Dio e del Signore Gesù Cristo. Riguardo alla venuta del Signore nostro Gesù Cristo e al nostro radunarci con lui, vi preghiamo, fratelli, di non lasciarvi troppo presto confondere la mente e allarmare né da ispirazioni né da discorsi, né da qualche lettera fatta passare come nostra, quasi che il giorno del Signore sia già presente. **Parola di Dio**

### **Canto al Vangelo** (Gv 3,16)

**Alleluia, alleluia.**

Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito; chiunque crede in lui ha la vita eterna. **Alleluia.**

### **VANGELO** (Lc 19,1-10)

*Il Figlio dell'uomo era venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto.*

### **+ Dal Vangelo secondo Luca**

In quel tempo, Gesù entrò nella città di Gèrico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zacchèo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zacchèo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!». Ma Zacchèo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto». Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto». **Parola del Signore**